

Parrocchia notizie

PARROCCHIA DEI SS. MARTINO E VIGLIO IN PALSE

PARTECIPIAMO ALLA VITA DI DIO!

Gli evangelisti Matteo, Marco e Luca (chiamati "Sinottici" perché hanno in comune diverse parti dei loro scritti) riferiscono che, a Cafarnao, Gesù ha risuscitato la figlia di un certo Giairo, capo della sinagoga. Da parte sua Luca parla, inoltre, del figlio di una vedova di Naim, villaggio della Galilea, restituito da Gesù a sua madre mentre lo portavano alla sepoltura. Entrambi questi racconti sono molto brevi. D'altra parte, Gesù è stato spinto a fare questi miracoli straordinari da circostanze imprevedute.

Ben diverso è il racconto della risurrezione di Lazzaro, che si legge questa domenica in Giovanni, il solo evangelista che ne parla. Il racconto è lungo e dettagliato: 45 versetti. Prima di recarsi alla tomba, Gesù sapeva che il suo amico era morto ed è lui stesso che ha deciso di andare a «svegliarlo», come affermerà.

Marta, la sorella del defunto, non chiede nulla: si rammarica solo che Gesù non sia venuto in tempo, per guarire il fratello prima che lo cogliesse la morte. Merita attenzione, soprattutto, il dialogo fra Gesù e Marta, nel quale Gesù afferma di essere lui la risurrezione e la vita eterna, e che chi crede in lui non resterà nella morte.

Da notare il modo solenne in cui Gesù, dopo aver reso grazie al Padre con gli occhi levati al cielo, grida a Lazzaro di uscire dalla tomba. Poi ordina di scioglierlo dalle bende che lo tenevano legato e di lasciarlo andare.

È Gesù stesso che dice che questa risurrezione è un «segno» dato per suscitare la fede. Tutto ciò conferisce a questa grande pagina del vangelo una notevole capacità di far compren-

dere chi è Gesù, cosa significa credere in Lui, quale è il dono che con la fede si riceve.

Anche a noi, infatti, Gesù ripete oggi: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno», e poi, guardandoci negli occhi, chiede ancora: "Credi tu questo?". A ciascuno spetta rispondere con sincerità.

Paolo, da parte sua, spiega che cosa significano la fede in Gesù, la risurrezione e la vita eterna. Come dono di Dio da parte di Gesù, lo Spirito Santo viene ad abitare in noi. Grazie a questo immenso dono non siamo più sotto il dominio della pretesa della morte, quella di essere essa l'ultima parola su di noi.

L'ultima parola se la riserva Gesù. Egli è entrato nella morte per non lasciarci soli quando varchiamo quella porta, ma il Padre lo ha risuscitato a vita nuova. E quello che ha fatto per Gesù, nostro fratello, lo fa per tutti noi.



Con grande dolore viviamo questo periodo, pensando ai malati, ai medici e agli infermieri e a tutti coloro che sono impegnati nella cura, nella prevenzione, nella ricerca, nelle responsabilità degli ordinamenti. Così tanta sofferenza è un grande peso sul cuore e non sempre si riesce a frenare le lacrime. Preghiamo e preghiamo tanto, e obbediamo agli ordinamenti.

Si aggiunge anche l'amarezza di non poter celebrare insieme nella Domenica delle Palme, nei giorni della Settimana Santa, nel giorno di Pasqua. So che proprio tanti di voi seguono in televisione le Celebrazioni, in particolare sul Canale 28 e anche su altri canali. Sul canale il13 è possibile partecipare ai seguenti appuntamenti:

- Mercoledì 1 aprile, h. 21 Santo Rosario presieduto dal Vescovo dalla Chiesa del Seminario.
- Venerdì 3 aprile h. 21 Via Crucis dalla Chiesa del Seminario.
- Altri appuntamenti non ancora annunciati

Non ci saranno neppure le **Confessioni pasquali**. Ma al riguardo tenete presente chi, fatto l'esame di coscienza, si pente sinceramente dei peccati che può aver commesso, promette sinceramente di fare del proprio meglio per correggersi, invoca con fede la misericordia di Dio e fa il proposito di confessarsi quando sarà possibile, riceve fin da subito il perdono del Signore. E Papa Francesco concede a malati, operatori sanitari, a tutti quelli che sono impegnati nelle strutture e anche a chi prega per tutti costoro, **l'indulgenza plenaria**. Viene chiesta una preghiera per il Papa.

Similmente, chi segue in televisione la celebrazione della S. Messa e nel suo cuore esprime un sincero desiderio della **Comunione con il Signore Gesù**, ripromettendosi di partecipare alla celebrazione della S. Messa quando sarà possibile, ottiene quella grazia, poiché anche il Signore Gesù desidera la comunione intima con noi ("Comunione di desiderio o spirituale"). Io prego tanto tanto per tutta la nostra Comunità parrocchiale, per tutti voi.

D. Chino

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA 30 MARZO - 5 APRILE

Lunedì 30 marzo

Martedì 31,

Mercoledì 1 aprile

Giovedì 2

Venerdì 3

Sabato 4,

Domenica 5, DOMENICA DELLE PALME
ZAMBON BATTISTINA E GIUSEPPE.
FORNASIER LINO E ZULIANELLO IDA.
PIVETTA PIETRO, ASSUNTA, ELEONORA,
MARIA.
DEFUNTI DI SIST RINO.
TURCHET ANGELO (BAROS)
SANTAROSSA VENERANDA

D. Chino celebra la S. Messa ogni mattina, ma senza la presenza di popolo date le restrizioni vigenti. Celebra secondo le intenzioni che gli sono state chieste, per i defunti o altre intenzioni.

Celebra alle 7,15 del mattino, in Seminario. Chi ha chiesto una S. Messa per i propri defunti può unirsi nella preghiera in quel giorno e in quell'ora, o seguire una delle S. Messe trasmesse in televisione.

Chi desidera chiedere a D. Chino la celebrazione di una S. Messa per i propri defunti o altro lo può chiedere telefonicamente al n. 3388054333.